

MOZIONE

Oggetto: Proposta di sostegno a un'iniziativa legislativa che riconosca, prevenga e punisca i crimini d'odio motivati dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, nonché di promozione di azioni di sensibilizzazione e formazione nel territorio fiorentino.

PREMESSO CHE

1. L'episodio di aggressione omofobica avvenuto a Capodanno 2024 a Roma, in cui due ragazzi gay sono stati picchiati, rappresenta solo l'ultimo esempio di un fenomeno ancora purtroppo diffuso nel nostro Paese.
2. Gli atti di violenza motivati dall'odio e dalla discriminazione verso l'orientamento sessuale o l'identità di genere producono gravi ripercussioni psicologiche sulle vittime, generando sentimenti di insicurezza, paura e autoisolamento. Secondo la letteratura specialistica, chi subisce crimini d'odio può sviluppare disturbi post-traumatici da stress (PTSD), depressione e ansia.
3. La Legge Mancino (n. 205/1993) punisce i reati d'odio di matrice razziale, etnica, nazionale o religiosa, ma non menziona espressamente l'orientamento sessuale e l'identità di genere, lasciando un vuoto normativo che rende più difficile contrastare efficacemente i crimini d'odio omotransfobici.

CONSIDERATO CHE

1. Il mancato completamento dell'iter legislativo di proposte quali il DDL Zan ha mantenuto un vuoto normativo riguardo alle aggravanti e alle tutele specifiche per i reati omotransfobici.
2. La prevenzione e la formazione sono fondamentali per contrastare la violenza omofobica in modo strutturale: servono strumenti di educazione, sensibilizzazione e aggiornamento rivolti a scuole, operatori socio-sanitari, forze dell'ordine e magistratura.
3. Nel contesto scolastico e nella comunicazione di massa (media tradizionali, social), occorre promuovere un'educazione alle emozioni e al rispetto delle differenze, per ridurre stigma, pregiudizi e discriminazioni.
4. I servizi di sostegno psicologico e giuridico per le vittime sono spesso insufficienti o poco accessibili. Un potenziamento di tali strutture, capillare sul territorio,

consentirebbe alle persone coinvolte di ricevere assistenza immediata, riducendo il rischio di ulteriori danni psicologici.

5. Il Comune di Firenze, in diverse occasioni, ha dimostrato attenzione verso i diritti civili e l'inclusione sociale. Al tempo stesso, la Regione Toscana, anch'essa attenta, potrebbe sviluppare ulteriori strumenti per affrontare in modo specifico la questione omotransfobica.

RILEVATO CHE

1. È fondamentale una legge organica contro l'omotransfobia che introduca sanzioni e aggravanti specifiche.
2. In altri Paesi europei, l'orientamento sessuale e l'identità di genere sono espressamente ricompresi tra i motivi di discriminazione e crimini d'odio, con un quadro legislativo più avanzato rispetto a quello italiano.
3. Un intervento legislativo contro l'omotransfobia non è sufficiente da solo: occorre una visione integrata, che preveda l'istituzione di osservatori sul fenomeno, servizi di sostegno alle vittime, formazione delle forze dell'ordine, campagne di sensibilizzazione e la promozione di una cultura del rispetto e della convivenza.

INVITA LA SINDACA, LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

1. A Farsi Portavoce in Sede Regionale

- Avviare un confronto con la Regione Toscana affinché si verifichi la possibilità di adottare, per quanto di competenza, strumenti (anche normativi e regolamentari se possibile) volti a contrastare con determinazione la violenza omotransfobica, lavorando in particolare sulla tutela rafforzata per le vittime.
- Sollecitare la Regione a strutturare o potenziare centri e sportelli di ascolto specializzati, in collaborazione con associazioni, psicologi, avvocati e volontari del territorio.

2. A Sostenere un Percorso Legislativo Nazionale

- Promuovere, nelle sedi istituzionali e tramite la Conferenza dei Sindaci, l'approvazione di una legge organica contro l'omotransfobia, affinché l'orientamento sessuale e l'identità di genere siano inclusi tra le cause di discriminazione già previste dalla Legge Mancino.
- Chiedere ai Parlamentari eletti nel territorio toscano di farsi portavoce di tale istanza e di presentare o sostenere proposte di legge che colmino il vuoto normativo attuale.

3. A Istituire o Rafforzare Strumenti di Prevenzione e Supporto Locale

- Valutare l'istituzione di un Osservatorio sui fenomeni di discriminazione e violenza di matrice omofobica, in sinergia con associazioni LGBTQ+, centri antiviolenza e professionisti della salute mentale, al fine di raccogliere segnalazioni, monitorare il fenomeno e proporre soluzioni operative.
- Potenziare i servizi di sostegno psicologico e di assistenza legale, attraverso convenzioni con enti e associazioni specializzate, per fornire supporto immediato alle vittime di aggressioni omofobiche.

4. A Promuovere Campagne di Sensibilizzazione e Formazione

- Organizzare campagne pubbliche di sensibilizzazione sull'omotransfobia e sui suoi effetti psicologici e sociali, coinvolgendo esperti, scuole, università e media.
- Avviare percorsi formativi rivolti alle forze dell'ordine, al personale giudiziario e agli operatori socio-sanitari, per garantire un approccio adeguato e competente nella gestione dei crimini d'odio.

5. A Coordinarsi con Altri Enti Locali

- Trasmettere la presente Mozione ai Comuni limitrofi e alle associazioni interessate, per promuovere azioni coordinate di lotta all'omotransfobia e di promozione dei diritti civili.

Sergio Menichetti Partito Democratico

Damiano Marrano PD

Salvatore de Luca Lista Funaro

Marco Gentili AVS Ecolò